

## BILANCIO (5<sup>a</sup>)

LUNEDI' 27 OTTOBRE 2003

**396<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
AZZOLLINI

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Vegas.*

*La seduta inizia alle ore 16,10.*

### *IN SEDE REFERENTE*

**(2513) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2004 e bilancio pluriennale per il triennio 2004-2006**

- **(Tabb. 1 e 2)** Stati di previsione dell'entrata e del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2004 (*limitatamente alle parti di competenza*)

**(2512) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2004)**

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto, sospeso nella seduta pomeridiana del 20 ottobre scorso.

Il presidente AZZOLLINI avverte che si passerà all'esame e alla votazione degli emendamenti riferiti ai disegni di legge di bilancio e finanziaria, iniziando, conformemente alle prescrizioni del Regolamento del Senato, dagli articoli del disegno di legge di bilancio.

Dichiara inammissibili i seguenti emendamenti riferiti al disegno di legge di bilancio: 5<sup>a</sup>.2.Tab.2.16, 5<sup>a</sup>.2.Tab.2.19, 5<sup>a</sup>.4.Tab.4.4, 5<sup>a</sup>.4.Tab.4.1 (limitatamente ai riferimenti alle unità previsionali di base (U.P.B.) 3.2.3.4 e 3.1.2.2), 5<sup>a</sup>.4.Tab.4.2, 5<sup>a</sup>.4.Tab.4.3, 5<sup>a</sup>.4.Tab.4.5, 5<sup>a</sup>.6.Tab.6.1, 5<sup>a</sup>.6.Tab.6.2, 5<sup>a</sup>.6.Tab.6.3, 5<sup>a</sup>.6.Tab.6.4, 5<sup>a</sup>.6.Tab.6.5, 5<sup>a</sup>.6.Tab.6.6 e 6.1 (limitatamente alle parole da: "e, in ogni caso," fino alla fine del comma 6-*bis*), in quanto recanti modifiche alle dotazioni determinate da fattori legislativi, aumenti di spese correnti compensate da riduzioni di spese in conto capitale, modifiche di norme contabili, ovvero improponibili in quanto recanti modifiche all'interno delle stesse tabelle di competenza di altre Commissioni.

Si passa all'illustrazione degli emendamenti riferiti al disegno di legge di bilancio.

Il senatore CADDEO (*DS-U*) rinuncia ad illustrare l'emendamento 5<sup>a</sup>.2.Tab.2.1 ed illustra l'emendamento 5<sup>a</sup>.2.Tab.2.2, sottolineando l'opportunità di incrementare le dotazioni di bilancio per il funzionamento del settore della giustizia.

Il presidente AZZOLLINI avverte che i rispettivi presentatori hanno dichiarato di dare per illustrati i seguenti emendamenti: 5<sup>a</sup>.2.Tab.2.3, 5<sup>a</sup>.2.Tab.2.4, 5<sup>a</sup>.2.Tab.2.5, 5<sup>a</sup>.2.Tab.2.6, 5<sup>a</sup>.2.Tab.2.7, 5<sup>a</sup>.2.Tab.2.8, 5<sup>a</sup>.2.Tab.2.9, 5<sup>a</sup>.2.Tab.2.10, 5<sup>a</sup>.2.Tab.2.11, 5<sup>a</sup>.2.Tab.2.12, 5<sup>a</sup>.2.Tab.2.13, 5<sup>a</sup>.2.Tab.2.14, 5<sup>a</sup>.2.Tab.2.15, 5<sup>a</sup>.2.Tab.2.17 e 5<sup>a</sup>.2.Tab.2.18.

Il relatore GRILLOTTI (AN), nell'illustrare l'emendamento 5<sup>a</sup>.2.Tab.2.22, sottolinea l'opportunità di trasferire la gestione delle risorse destinate agli interventi di riduzione dell'imposta di consumo del gas metano, previsti dall'articolo 14, comma 2, della legge n. 448 del 2001, dal Dipartimento del Tesoro a quello per le Politiche fiscali.

Passa quindi ad illustrare l'emendamento 5<sup>a</sup>.2.Tab.2.23, che tende ad assicurare la possibilità di un adeguamento del Fondo Sanitario Nazionale per tener conto delle previsioni relative all'andamento del gettito IRAP ed IRPEF.

Illustra quindi l'emendamento 2.1, tendente a far fronte alla sopravvenuta esigenza di prevedere un incremento del Fondo destinato alla reiscrizione in bilancio di residui passivi perenti, i quali hanno fatto registrare una notevole lievitazione di cui ha preso atto il bilancio consuntivo per l'anno 2002 e che ragionevolmente - tenuto conto delle risorse disponibili nella corrente gestione - dovranno essere reiscritti nell'anno 2004, sulla scorta delle richieste già pervenute da parte dei creditori. L'emendamento viene proposto tenuto conto che le risorse iscritte sui Fondi sono determinate dalla norma oggetto dell'emendamento stesso e risulta compensativo nell'ambito della medesima unità previsionale di base.

Illustra infine l'emendamento 5<sup>a</sup>.11.Tab.11.1, segnalando che le variazioni da esso proposte sono determinate dalla necessità di adeguare lo stanziamento del Fondo unico di amministrazione al costo effettivo delle riqualificazioni professionali per l'anno 2003.

Il presidente AZZOLLINI avverte che i presentatori dei seguenti emendamenti hanno dichiarato di darli per illustrati: 5<sup>a</sup>.2.Tab.2.20, 5<sup>a</sup>.2.Tab.2.21, 5<sup>a</sup>.3.Tab.3.1, 5<sup>a</sup>.4.Tab.4.1 (limitatamente alle disposizioni non dichiarate inammissibili), 5<sup>a</sup>.6.Tab.6.7, 6.1 (limitatamente alle disposizioni non dichiarate inammissibili), 5<sup>a</sup>.7.Tab.7.1 e 10.1.

Il senatore MARINO (*Misto-Com*) illustra gli emendamenti 2.2, 18.1 e 18.2, sottolineando, con riferimento alle ultime due proposte emendative in questione, l'opportunità di sopprimere disposizioni che appaiono chiaramente estranee all'oggetto della legge di bilancio.

Intervenendo in sede di replica, il relatore GRILLOTTI (AN) si dichiara contrario a tutti gli emendamenti, fatta eccezione ovviamente per quelli da lui in precedenza illustrati.

Il sottosegretario VEGAS esprime parere conforme a quello del relatore. Con riferimento, in particolare, agli emendamenti 18.1 e 18.2, presentati dal senatore Marino, rileva come a suo avviso i commi 9, 10 e 23 dell'articolo 18 del disegno di legge di bilancio non siano in alcun modo ultronei rispetto allo schema della decisione di bilancio.

Il senatore MARINO (*Misto-Com*), nel prendere atto delle considerazioni testé svolte dal rappresentante del Governo circa gli emendamenti 18.1 e 18.2, ribadisce i dubbi

precedentemente manifestati circa la legittimità delle disposizioni che tali emendamenti sono diretti a sopprimere, ed in particolare del comma 23 dell'articolo 18.

Il presidente AZZOLLINI propone di rinviare il seguito dell'esame congiunto dei provvedimenti in titolo per poter illustrare alcune integrazioni ai criteri di ammissibilità degli emendamenti al disegno di legge n. 2512.

Conviene la Commissione ed il seguito dell'esame è rinviato.

#### *SULL'INTEGRAZIONE DEL REGIME DI AMMISSIBILITA' DEGLI EMENDAMENTI SUI DOCUMENTI DI BILANCIO 2004*

Il presidente AZZOLLINI avverte che, ai fini della valutazione dell'ammissibilità degli emendamenti, ci si è attenuti, ad integrazione di quelli già enunciati nella seduta del 14 ottobre scorso, ai seguenti criteri: nei casi in cui gli emendamenti non precisino la quantificazione dell'onere recato, se la copertura indicata risulta ad un primo esame congrua rispetto all'onere, l'emendamento è considerato ammissibile. Quando gli emendamenti contengono l'indicazione del tetto di spesa nella clausola di copertura, ancorché il tetto stesso non sia specificato anche nella disposizione recante l'onere essi si intendono ammissibili, nel presupposto che, ove approvati, essi verranno riformulati, in sede di coordinamento, indicando l'onere come limite massimo di spesa. Qualora negli emendamenti la copertura dei relativi oneri sia fatta valere sui Fondi speciali di cui alle Tabelle A e B, senza l'indicazione della specifica rubrica, gli emendamenti si considerano ammissibili, nel presupposto che si intendono proporzionalmente ridotte tutte le rubriche contenute nel Fondo speciale, al netto delle regolazioni debitorie, fino a concorrenza del relativo onere. Di conseguenza, ove approvati, in sede di coordinamento saranno riformulati nei termini anzidetti.

Prende atto la Commissione.

#### *SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

Si apre un dibattito sull'andamento dei lavori della Commissione in cui interviene il senatore CADDEO (*DS-U*) per sollecitare la maggiore attenzione da parte dei rappresentanti della maggioranza in ordine alla puntuale partecipazione ai lavori della Commissione onde garantire la tempestiva trattazione degli argomenti all'ordine del giorno. L'esigenza di non restringere eccessivamente i tempi di effettivo esame è dettata dalla volontà di non svilire l'apporto della Commissione bilancio alla manovra finanziaria.

Il PRESIDENTE ribadisce la propria intenzione di concludere nella seduta odierna tutte le questioni meramente procedurali propedeutiche alla successiva trattazione del disegno di legge finanziaria. Concorda pienamente sulla necessità di una trattazione completa ed esaustiva degli emendamenti e a tale riguardo illustra una lettera inviata alla Presidenza del Senato con la quale rappresenta l'esigenza, espressa unanimamente dalla Commissione, di prospettare la possibilità di posticipare il termine per la trattazione

dell'esame dei disegni di legge finanziaria e di bilancio attualmente previsto per mercoledì 29 ottobre 2003 a mercoledì 5 novembre 2003.

Il senatore PIZZINATO (*DS-U*) fa presente che il Governo ha presentato in data odierna un emendamento al disegno di legge n. 2058 relativo alla delega al Governo in materia previdenziale. Risulta all'uopo necessario che lo stesso Governo ponga il Parlamento, attraverso una opportuna discussione politica, in condizioni di poter verificare gli effetti finanziari della riforma pensionistica che non esplicherà le proprie conseguenze solo a partire dal 2008, poiché il *bonus* previdenziale comporterà minori entrate nelle casse degli enti di previdenza già dal 2004. Conclude, infine, condividendo le sottolineature del senatore Caddeo relative alla necessità di un esame approfondito dei disegni di legge n. 2512 e n. 2513 al fine di evitare un'eccessiva concentrazione dei lavori verificatasi durante l'esame del disegno di legge n. 2518.

Il PRESIDENTE fa presente che durante il dibattito svolto precedentemente sulla questione della previdenza sociale è già stato dichiarato che il nesso tra tale materia e la manovra di bilancio è di natura politica. Per quanto attiene ai profili finanziari, in ossequio alla competenza della Commissione di merito, questi saranno trattati in sede consultiva quando sarà richiesto il prescritto parere alla Commissione bilancio.

Il senatore RIPAMONTI (*Verdi-U*) interviene per precisare che l'emendamento relativo alla riforma del sistema previdenziale è volto a modificare un provvedimento collegato, ancorché avente carattere ordinamentale, alla manovra finanziaria. Ritiene quindi che il Governo avrebbe potuto dimostrare maggiore sensibilità, nel proporre tale riforma al Parlamento, quantomeno accompagnando lo stesso emendamento con una relazione tecnica di presentazione.

Il PRESIDENTE assicura, a tale riguardo, che nel momento della trattazione della riforma previdenziale sarà cura del Governo illustrare l'emendamento in questione presentando altresì tutti gli elementi di supporto che hanno guidato le sue scelte.

#### *SCONVOCAZIONE DELLA ODIERNA SEDUTA DELLA SOTTOCOMMISSIONE PER I PARERI*

Il presidente AZZOLLINI avverte che la seduta della Sottocommissione per i pareri già convocata per oggi, alle ore 15,45, non avrà luogo.

*La seduta termina alle ore 16,55.*

### **B I L A N C I O (5<sup>a</sup>)**

MARTEDI' 28 OTTOBRE 2003

**397<sup>a</sup> Seduta (antimeridiana)**

*Presidenza del Presidente*  
**AZZOLLINI**

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Vegas.*

*La seduta inizia alle ore 9,20.*

**IN SEDE REFERENTE**

**(2513) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2004 e bilancio pluriennale per il triennio 2004-2006**

- **(Tabb. 1 e 2)** Stati di previsione dell'entrata e del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2004 (*limitatamente alle parti di competenza*)

**(2512) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2004)**

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto sospeso nella seduta di ieri.

Il presidente AZZOLLINI ricorda che nella seduta di ieri ha già avuto luogo l'illustrazione degli emendamenti riferiti al disegno di legge di bilancio e l'espressione dei pareri sugli stessi. Ricorda, altresì, che sono stati dichiarati inammissibili gli emendamenti 5<sup>a</sup>.2.Tab.2.16, 5<sup>a</sup>.2.Tab.2.19, 5<sup>a</sup>.4.Tab.4.4, 5<sup>a</sup>.4.Tab.4.1 (limitatamente ai riferimenti alle unità previsionali di base (U.P.B.) 3.2.3.4 e 3.1.2.2), 5<sup>a</sup>.4.Tab.4.2, 5<sup>a</sup>.4.Tab.4.3, 5<sup>a</sup>.4.Tab.4.5, 5<sup>a</sup>.6.Tab.6.1, 5<sup>a</sup>.6.Tab.6.2, 5<sup>a</sup>.6.Tab.6.3, 5<sup>a</sup>.6.Tab.6.4, 5<sup>a</sup>.6.Tab.6.5, 5<sup>a</sup>.6.Tab.6.6 e 6.1 (limitatamente alle parole da: "e, in ogni caso," fino alla fine del comma 6-bis). Avverte pertanto che si passerà alla votazione dei predetti emendamenti.

Prende quindi brevemente la parola il senatore MARINO (*Misto-Com*) il quale sottolinea di avere già chiesto che il Governo, per quel che attiene allo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, fornisca chiarimenti in ordine alla riduzione degli stanziamenti relativi al Fondo di rotazione per le politiche comunitarie e di quelli concernenti le aree sottoutilizzate. Al riguardo, più in particolare, evidenzia come dal bilancio a legislazione vigente risulti, per i residui passivi, una riduzione di circa 1 miliardo e 600 milioni di euro in relazione all'unità previsionale di base 4.2.3.8 per il Fondo di rotazione per le politiche comunitarie; mentre, per quanto concerne l'unità previsionale 4.2.3.27, per le aree sottoutilizzate, la riduzione dello stanziamento per la competenza è pari a circa 4 miliardi e 850 milioni di euro, per la cassa, esso è pari invece a circa 4 miliardi e 450 milioni di euro. Si tratta di cifre di notevole entità in ordine alle quali appare indispensabile che il Governo fornisca, in sede di esame dei documenti di bilancio, un'adeguata motivazione delle variazioni che si propongono.

Il presidente AZZOLLINI assicura il senatore Marino che il Governo farà pervenire quanto prima le informazioni relative alle questioni sollevate dal senatore Marino e che, non appena ciò avverrà, il Governo potrà comunque comunicare alla Commissione tali

dati, anche qualora si fosse già passati all'esame degli emendamenti al disegno di legge finanziaria.

Il senatore MARINO (*Misto-Com*) aggiunge la sua firma agli emendamenti 5<sup>a</sup>.2.Tab.2.1, 5<sup>a</sup>.2.Tab.2.2, 5<sup>a</sup>.2.Tab.2.3, 5<sup>a</sup>.2.Tab.2.4, 5<sup>a</sup>.2.Tab.2.5, 5<sup>a</sup>.2.Tab.2.6, 5<sup>a</sup>.2.Tab.2.7, 5<sup>a</sup>.2.Tab.2.8, 5<sup>a</sup>.2.Tab.2.9, 5<sup>a</sup>.2.Tab.2.11, 5<sup>a</sup>.2.Tab.2.12, 5<sup>a</sup>.2.Tab.2.13, 5<sup>a</sup>.2.Tab.2.14, 5<sup>a</sup>.2.Tab.2.15, 5<sup>a</sup>.2.Tab.2.17 e 5<sup>a</sup>.2.Tab.2.18.

Previa verifica della sussistenza del numero legale, posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 5<sup>a</sup>.2.Tab.2.1, 5<sup>a</sup>.2.Tab.2.2, 5<sup>a</sup>.2.Tab.2.3, 5<sup>a</sup>.2.Tab.2.4, 5<sup>a</sup>.2.Tab.2.5, 5<sup>a</sup>.2.Tab.2.6, 5<sup>a</sup>.2.Tab.2.7, 5<sup>a</sup>.2.Tab.2.8, 5<sup>a</sup>.2.Tab.2.9, 5<sup>a</sup>.2.Tab.2.10, 5<sup>a</sup>.2.Tab.2.11, 5<sup>a</sup>.2.Tab.2.12, 5<sup>a</sup>.2.Tab.2.13, 5<sup>a</sup>.2.Tab.2.14, 5<sup>a</sup>.2.Tab.2.15, 5<sup>a</sup>.2.Tab.2.17 e 5<sup>a</sup>.2.Tab.2.18.

Posti separatamente ai voti, sono approvati gli emendamenti 5<sup>a</sup>.2.Tab.2.22 e 5<sup>a</sup>.2.Tab.2.23.

Posti separatamente ai voti sono, poi, respinti gli emendamenti 5<sup>a</sup>.2.Tab.2.20, 5<sup>a</sup>.2.Tab.2.21 e 2.2.

Posto ai voti è approvato l'emendamento 2.1.

Posti separatamente ai voti sono respinti gli emendamenti 5<sup>a</sup>.2.Tab.3.1 e 5<sup>a</sup>.4.Tab.4.1, per la parte ammissibile, 5<sup>a</sup>.4.Tab.4.1 (testo 2).

Posti separatamente ai voti sono respinti gli emendamenti 5<sup>a</sup>.6.Tab.6.7, 6.1 (testo 2) per la parte ammissibile, 6.1 (testo 2), nonché 5<sup>a</sup>.7.Tab.7.1 e 10.1.

Posto ai voti è approvato l'emendamento 5<sup>a</sup>.11.Tab.11.1.

Posti separatamente ai voti sono, infine, respinti gli emendamenti 18.1 e 18.2.

Il presidente AZZOLLINI avvisa che sono stati votati tutti gli emendamenti riferiti al disegno di legge n. 2513 e propone di rinviare il seguito dell'esame congiunto ad altra seduta.

Conviene la Commissione ed il seguito dell'esame congiunto viene, quindi, rinviato.

#### *SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA ANTIMERIDIANA DELLA SOTTOCOMMISSIONE PER I PARERI.*

Il presidente AZZOLLINI avverte che l'odierna seduta antimeridiana, già convocata per le ore 9,15, non avrà luogo.

*La seduta termina alle ore 9,35.*

## BILANCIO (5<sup>a</sup>)

MARTEDI' 28 OTTOBRE 2003

**398<sup>a</sup> Seduta** (pomeridiana)

*Presidenza del Presidente*  
AZZOLLINI

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Vegas.*

*La seduta inizia alle ore 15.*

### *IN SEDE REFERENTE*

**(2513) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2004 e bilancio pluriennale per il triennio 2004-2006**

- **(Tabb. 1 e 2)** Stati di previsione dell'entrata e del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2004 (*limitatamente alle parti di competenza*)

**(2512) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2004)**

(Rinvio del seguito dell'esame congiunto)

Riprende l'esame congiunto sospeso nella seduta antimeridiana.

Il presidente AZZOLINI, in considerazione dell'imminente presentazione in Assemblea dell'emendamento governativo al disegno di legge numero 2518, sul quale l'Esecutivo ha preannunciato che intende porre la questione di fiducia, propone di sospendere la seduta fino alla eventuale sospensione dei lavori dell'Assemblea – che presumibilmente il Governo chiederà - tenuto conto delle valutazioni che dovranno essere svolte al riguardo nell'ambito dei Gruppi parlamentari e al fine di valutare gli effetti sui lavori della Commissione.

Il senatore GIARETTA (Mar-DL-U) stigmatizza la circostanza che il rappresentante del Governo abbia dichiarato, nel corso della seduta antimeridiana dell'Assemblea, l'avvenuto raggiungimento di un accordo sul contenuto del maxi- emendamento governativo, mentre lo stesso non è stato ancora definito.

Il senatore MORANDO (DS-U) si associa a nome degli altri Gruppi dell'opposizione alle affermazioni del senatore Giaretta e, considerato che il maxi-emendamento preannunciato avrà probabilmente effetti finanziari, sottolinea l'esigenza che il Governo alleggi allo stesso una relazione tecnica, che dia conto degli effetti finanziari. Inoltre ritiene necessario che la Commissione bilancio sia chiamata ad esprimersi, preferibilmente prima del dibattito in Aula sulla questione di fiducia, in ordine alle conseguenze finanziarie recate dalla proposta emendativa del Governo, onde

riconsiderare eventualmente il parere precedentemente reso al Presidente del Senato sul disegno di legge finanziaria, ai sensi dell'articolo 126, commi 3 e 4, del Regolamento.

Il Presidente AZZOLINI avverte che la questione sollevata dal senatore Morando sarà senz'altro affrontata alla ripresa dei lavori.

Il sottosegretario VEGAS osserva che, se vi saranno effetti finanziari connessi all'approvazione dell'emendamento governativo, essi potranno essere valutati solo a posteriori, a seguito della sua approvazione, al fine di verificarne le conseguenze sul disegno di legge finanziaria.

Il senatore MORANDO (DS-U), pur ritenendo in astratto preferibile un esame *ex-ante*, dichiara tuttavia di non essere affatto contrario a rinviare la discussione sugli effetti finanziari del preannunciato maxi-emendamento al voto sulla questione di fiducia in Aula. Egli osserva altresì che, qualora il Governo avesse seguito il normale *iter* previsto per la sessione di bilancio, senza ricorrere alla decretazione d'urgenza per una parte rilevante della stessa manovra finanziaria, gli emendamenti senza adeguata copertura finanziaria sarebbero stati dichiarati inammissibili sin dall'esame in Commissione. Si dichiara inoltre favorevole a sospendere la seduta sino all'eventuale sospensione della seduta pomeridiana dell'Assemblea, relativa alla preannunciata presentazione della questione di fiducia sul maxi-emendamento.

La Commissione conviene quindi di sospendere la seduta della Commissione sino alla eventuale sospensione della seduta pomeridiana dell'Assemblea, correlata alla preannunciata posizione della questione di fiducia da parte del Governo in relazione all'esame del disegno di legge n. 2518.

*La seduta sospesa alle ore 15,15 riprende alle ore 18,35.*

Il presidente AZZOLLINI propone di rinviare il seguito dell'esame alla seduta notturna.

Conviene la Commissione e il seguito dell'esame è rinviato.

#### **SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA POMERIDIANA DELLA SOTTOCOMMISSIONE PER I PARERI**

Il presidente AZZOLLINI comunica che la seduta pomeridiana della Sottocommissione per i pareri, già convocata per le ore 15,15, non avrà luogo.

La Commissione prende atto.

*La seduta termina alle ore 18,40.*

**B I L A N C I O (5<sup>a</sup>)**



MARTEDI' 28 OTTOBRE 2003

**399<sup>a</sup> Seduta (notturna)**

*Presidenza del Presidente*  
AZZOLLINI

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Vegas.*

*La seduta inizia alle ore 21,15.*

**IN SEDE REFERENTE**

**(2513) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2004 e bilancio pluriennale per il triennio 2004-2006**

- **(Tabb. 1 e 2)** Stati di previsione dell'entrata e del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2004 (*limitatamente alle parti di competenza*)

**(2512) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2004)**

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto sospeso nella seduta pomeridiana.

Ha la parola il senatore MORANDO (*DS-U*) il quale ricorda preliminarmente che il regime giuridico d'ammissibilità degli emendamenti alla legge finanziaria è particolarmente rigoroso. Infatti, tutti gli emendamenti che non siano dotati di copertura finanziaria sono da ritenersi inammissibili, in quanto essi, qualora approvati, integrerebbero una violazione dell'articolo 81 della Costituzione.

È per questa ragione che, quando la legge finanziaria è presentata al Senato, il Presidente effettua un giudizio sul prospetto di copertura della legge finanziaria e, qualora in esito a tale accertamento, essa risultasse "scoperta", il Governo dovrebbe intervenire per assicurare un'idonea copertura della manovra di bilancio. Il prospetto di copertura della legge finanziaria in titolo indica che la larga parte delle risorse di copertura delle spese previste dalla legge finanziaria 2004 deriva dagli effetti del decreto-legge n. 269 del 2003 che, allo stato, è all'esame dell'Assemblea. Allo stato, dunque, non è dato conoscere se le modifiche apportate al testo del decreto-legge dall'emendamento governativo determinino una riduzione delle risorse di copertura della legge finanziaria; in ogni caso, non si può escludere che le disposizioni contenute nell'emendamento al decreto-legge citato, possano avere un rilievo finanziario diretto sulla copertura della legge finanziaria.

Ribadisce dunque che - dal momento che il cosiddetto maxi emendamento interviene, a suo avviso, a modificare il prospetto di copertura della legge finanziaria - risulta impossibile valutare se le risorse quantificate nel citato prospetto di copertura siano intaccate o meno dallo stesso emendamento. Per tali ragioni, osserva che procedere con il voto sugli emendamenti al disegno di legge n. 2512 senza conoscere gli effetti che

l'intervento emendativo del Governo potrà avere sulla copertura della legge finanziaria, sarebbe, a suo avviso, politicamente inopportuno. In base a tali considerazioni, ritiene opportuno che sia rinviata la declaratoria di inammissibilità e il voto degli emendamenti al testo della legge finanziaria, per procedere a tale fase, dopo aver almeno avuto la possibilità di esaminare la relazione tecnica del Governo sull'emendamento governativo al disegno di legge n. 2518.

Precisato che questa richiesta non nasce da alcun intento ostruzionistico, rileva come l'attuale complessa situazione derivi dall'errore commesso dal Governo con il tentativo di blindare la manovra finanziaria attraverso la presentazione di un decreto legge di fatto collegato ai documenti di bilancio. Tale tentativo risulta fallito, e sta producendo degli effetti paradossali e controproducenti per lo stesso Esecutivo, fra cui proprio quello di una "contorta" sessione di bilancio, caratterizzata da una legge finanziaria la cui copertura non appare più certa a suo avviso.

Ha la parola il presidente AZZOLLINI, il quale osserva che, a suo giudizio, la dichiarazione relativa all'ammissibilità degli emendamenti alla legge finanziaria, di cui si sta per iniziare l'esame non è di per sé preclusa da eventuali variazioni relative al prospetto di copertura della legge finanziaria connesse a modifiche introdotte nel decreto-legge attualmente all'esame dell'Assemblea del Senato. Riconoscendo che dietro ai rilievi espressi dal senatore Morando (*DS-U*) non vi è alcun intento ostruzionistico, auspica comunque che sul punto si possa pervenire ad una concorde decisione sul modo di procedere.

Il sottosegretario VEGAS, in relazione a quanto osservato dal senatore Morando (*DS-U*), rileva come tali obiezioni a procedere al voto sugli emendamenti alla finanziaria sarebbero fondate se il decreto legge n. 269 fosse stato presentato per la conversione in legge come un collegato di sessione; tuttavia, il decreto-legge è da considerarsi un provvedimento a legislazione vigente, mentre la legge finanziaria si basa su un andamento di entrate e di spese che di quello tiene conto. Anche per questa ragione osserva che l'esame degli emendamenti alla legge finanziaria potrebbe comunque proseguire; solo qualora il prospetto di copertura della legge finanziaria risultasse inciso dall'emendamento governativo al decreto-legge, si dovrebbe dar luogo ad opportuni interventi correttivi sul testo della stessa legge finanziaria.

Alla luce del dibattito testè svoltosi, il presidente AZZOLLINI propone che nella seduta notturna di oggi e nella seduta antimeridiana di domani si proceda - con l'intesa dei componenti della Commissione ed in deroga alla prassi in base alla quale le dichiarazioni di inammissibilità delle proposte emendative vengono rese prima dell'illustrazione degli emendamenti - alla sola illustrazione degli stessi, riservandosi di pronunciarsi sulle inammissibilità prima di passare al voto. Tuttavia precisa che, qualora nel corso del dibattito in Assemblea sul decreto-legge emergessero eventuali variazioni in negativo dei saldi, allora si dovrebbe tenerne conto. Rileva inoltre che, qualora la relazione tecnica sul maxiemendamento presentato al disegno di legge n. 2518 non pervenisse entro il pomeriggio di domani, allora si potrebbe prendere in esame la questione sollevata dal senatore Morando.

Conviene unanime la Commissione.

Il senatore RIPAMONTI (*Verdi-U*) chiede se sia pervenuta risposta alla richiesta presentata dalla Commissione bilancio alla Presidenza del Senato, volta ad ottenere una proroga dei termini per la conclusione dell'esame da parte della Commissione sui disegni di legge in titolo. L'esito di tale richiesta, tra l'altro, è rilevante anche per valutare l'opportunità di fissare un nuovo termine per la presentazione degli emendamenti in Assemblea.

Il PRESIDENTE ricorda di aver già rappresentato, su mandato unanime della Commissione, l'esigenza alla Presidenza del Senato di una proroga del termine per la presentazione della relazione all'Assemblea relativamente ai disegni di legge in titolo, e ribadisce l'impegno a informare tempestivamente i componenti della Commissione dell'eventuale accoglimento di tale richiesta.

Avverte quindi che si passerà all'illustrazione degli emendamenti a partire da quelli riferiti all'articolo 1 del disegno di legge n. 2512 (riportati in allegato al resoconto della seduta odierna).

Il relatore FERRARA (*FI*) illustra l'emendamento 1.1, a propria firma, soffermandosi sul contenuto dello stesso, nonché sulle motivazioni sottese alle modifiche prospettate nell'ambito della proposta emendativa in questione.

Il senatore RIPAMONTI (*Verdi-U*) illustra l'emendamento 1.3, evidenziando che lo stesso è finalizzato a rendere più chiara la disciplina contemplata al comma 4 dell'articolo 1, nonché a consentire una maggiore coerenza di tale disposizione normativa rispetto alle previsioni formulate nell'ambito del documento di programmazione economico-finanziaria. L'emendamento è volto a limitare l'impiego delle maggiori entrate a legislazione vigente per la riduzione della pressione fiscale solo in quanto eccedenti rispetto agli obiettivi di saldo netto da finanziare.

Tutti i restanti emendamenti riferiti all'articolo 1 vengono dati per illustrati.

Si passa quindi all'illustrazione dell'emendamento 1.0.1.

Il senatore EUFEMI (*UDC*) illustra l'emendamento 1.0.1, evidenziando che lo stesso è finalizzato a consentire una più rigorosa sequenza logica e una maggiore semplificazione della disciplina contemplata nell'ambito del disegno di legge in esame.

Si passa quindi all'illustrazione degli emendamenti riferiti all'articolo 2 e di quelli recanti articoli aggiuntivi dopo l'articolo 2.

Il senatore CICCANTI (*UDC*) illustra l'emendamento 2.8, sottolineando che lo stesso è finalizzato a consentire il superamento del carattere di provvisorietà, attualmente riscontrabile nell'ambito della disciplina inerente alle disposizioni fiscali del settore agricolo, incentrata in particolare sulla previsione di continue proroghe dei termini relativi a determinate misure fiscali.

Il senatore CADDEO (*DS-U*) illustra l'emendamento 2.9, precisando che tale proposta

emendativa è volta ad introdurre agevolazioni in ordine alla materia inerente gli atti per la formazione, l'arrotondamento o l'accorpamento della proprietà coltivatrice, previsti ai sensi della legge 6 agosto 1954, n. 604.

Interviene il senatore PIZZINATO (*DS-U*), esprimendo il proprio rammarico per l'impostazione metodologica di fondo sottesa a talune proposte emendative riferite all'articolo 2, che, inopportuno ed in contraddizione con i principi generali desumibili dalla legislazione attualmente vigente, introducono in materia di IVA, IRPEF e previdenza, interventi del tutto frammentari e privi quindi di organicità.

Il senatore CICCANTI (*UDC*) illustra gli emendamenti a sua firma, a partire dall'emendamento 2.54 che propone di estendere ai fabbricati delle cooperative agricole di cui all'articolo 1 e 2 del decreto legislativo n. 228 del 2001 le disposizioni contenute al comma 3-*bis* dell'articolo 9 del decreto-legge 30 dicembre 1993 n. 557, osservando come la proposta sia diretta ad assicurare un'uniformità di trattamento agli effetti fiscali tra produttori agricoli e produttori che siano soci di cooperative agricole con riferimento alla nozione di ruralità delle costruzioni strumentali all'attività agricola. Quanto poi all'emendamento 2.59 (testo 2), osserva come si intenda in tal modo colmare un vuoto normativo, disponendo che possa trovare applicazione, per le cooperative e le imprese agricole individuali, la medesima disciplina previste dall'articolo 10 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 601.

Gli emendamenti 2.56, 2.58, 2.60, 2.61, 2.62, 2.63, 2.64, 2.65, 2.66, 2.67, 2.68, 2.0.1, 2.0.2, 2.0.3, 2.0.4 sono dati per illustrati.

Si passa quindi all'illustrazione degli emendamenti relativi all'articolo 3 e di quelli recanti articoli aggiuntivi dopo l'articolo 3.

Dopo che l'emendamento 3.1 è dato per illustrato, il senatore RIPAMONTI (*Verdi-U*) si sofferma sugli emendamenti a sua firma, richiamando l'attenzione della Commissione sulle questioni più importanti in essi affrontate. Si tratta in primo luogo della proposta di consentire la restituzione del drenaggio fiscale, stante la gravità dell'inflazione in atto, resa ancora più preoccupante dallo stato complessivo dell'economia in Italia e dagli effetti conseguenti al passaggio dalla lira all'euro. Si tratta di una misura che potrebbe rappresentare una politica adeguata di sostegno del reddito delle famiglie, anche per far fronte alla riduzione drastica dei consumi e agli aumenti incontrollati dei prezzi, in particolare nella grande distribuzione. Un altro intervento espresso dalle proposte emendative a sua firma è quello diretto alla integrazione del reddito dei soggetti incapienti, osservando come la politica degli sgravi fiscali che il Governo intende attuare è indubbiamente utile ma appare insufficiente nei confronti dei percettori di redditi molto bassi che, di fatto, finiscono per non usufruirne. Un'altra proposta di modifica riguarda le disposizioni che estendono la possibilità di fruire di agevolazioni, in particolare l'IVA, nei casi di ristrutturazione edilizia: tale misura, che ha dato risultati significativi in termini di aumento del PIL, opportunamente estesa nel senso proposto, potrebbe dare risultati più proficui della cosiddetta tecno-Tremonti. Invita poi a considerare in subordine, ove si ritenesse di non poter accedere all'ipotesi di prorogare la

riduzione dell'aliquota IVA per gli interventi di ristrutturazione edilizia, di valutare l'opportunità di ampliare la possibilità di detrazioni sulle imposte dirette elevando la percentuale ora prevista fino al 41 per cento. Si sofferma infine sulle proposte dirette a valorizzare l'istituto della cosiddetta *carbon tax*.

Il senatore EUFEMI (*UDC*), illustrando gli emendamenti a sua firma, sottolinea che gli stessi sono diretti a stimolare la domanda sui beni durevoli; in particolare, per gli agenti rappresentanti di commercio, raccomanda l'approvazione dell'emendamento che propone di far venir meno talune limitazioni alla deducibilità fiscale dei costi per l'acquisto di autoveicoli attualmente in vigore. Si sofferma quindi sulla proposta di intervento sulla disciplina dell'IRAP, nel senso di un ampliamento dell'area, per così dire, di "franchigia", nella direzione del superamento progressivo dell'imposta. Dichiarò infine di ritirare l'emendamento 3.261.

Seguono brevi interventi del senatore MORANDO (*DS-U*) che si sofferma sulla correttezza delle disposizioni di copertura dell'emendamento 3.142 da esaminare alla luce dei criteri formulati dalla Presidenza del Senato in ordine all'ammissibilità degli emendamenti, del senatore EUFEMI (*UDC*) - che esclude trattarsi di una copertura "seriale" che come tale sarebbe inammissibile - e del presidente AZZOLLINI, il quale concorda con le osservazioni del senatore Eufemi.

Il senatore CICCANTI (*UDC*), ritirati gli emendamenti 3.117 e 3.204, si sofferma sugli emendamenti a sua firma e, condividendo le osservazioni del senatore Eufemi, osserva come si tratti di proposte che vanno nella direzione di una progressiva eliminazione dell'IRAP e in linea con altre iniziative del Governo. Si sofferma quindi sull'emendamento 3.033 che propone di introdurre una disposizione per così dire di "sanatoria" per i versamenti effettuati entro il 15 novembre 2002 (con il modello F24) utilizzando in compensazione il credito d'imposta per gli investimenti nelle aree svantaggiate di cui all'articolo 8 della legge n. 388 del 2000. Sottolinea infine l'importanza di defiscalizzare le erogazioni liberali a favore di progetti di ricerca e innovazione, osservando come il conseguente minor gettito potrebbe risultare compensato dalla maggiore capacità reddituale che verrebbe in tal modo a determinarsi.

Il senatore GRILLOTTI (*AN*), illustrando gli emendamenti a sua firma, rileva come gli stessi vadano nella direzione di consentire una maggiore libertà di azione agli enti locali al fine di metterli in condizioni di reperire efficacemente risorse.

Il senatore VALDITARA (*AN*), pur manifestando apprezzamento per lo sforzo del Governo diretto a favorire la ricerca industriale, ritiene necessario incentivare la ricerca universitaria ed invita a valutare la proposta di reperire risorse attraverso un aumento delle accise, notando come le stesse siano tra le più basse d'Europa.

Il presidente AZZOLLINI, apprezzate le circostanze, propone di rinviare il seguito dell'esame ad altra seduta.

Conviene la Commissione ed il seguito dell'esame congiunto viene quindi rinviato.

**SCONVOCAZIONE DELLA ODIERNA SEDUTA DELLA SOTTOCOMMISSIONE PER I PARERI**

Il presidente AZZOLLINI avverte che la seduta della Sottocommissione per i pareri convocata per oggi, alle ore 21,15, non avrà luogo.

*La seduta termina alle ore 22,40.*

**B I L A N C I O (5<sup>a</sup>)**

MERCOLEDI' 29 OTTOBRE 2003

**400<sup>a</sup> Seduta (antimeridiana)**

*Presidenza del Presidente*  
AZZOLLINI  
*indi*  
*del Vice Presidente*  
CURTO

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Vegas.*

*La seduta inizia alle ore 9,15.*

**IN SEDE REFERENTE**

**(2513) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2004 e bilancio pluriennale per il triennio 2004-2006**

- **(Tabb. 1 e 2)** Stati di previsione dell'entrata e del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2004 (*limitatamente alle parti di competenza*)

**(2512) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2004)**

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta notturna di ieri.

Il presidente AZZOLLINI avverte che si continuerà con l'illustrazione degli emendamenti riferiti all'articolo 3 del disegno di legge n. 2512 (pubblicati in allegato al resoconto della seduta notturna di ieri).

Interviene il senatore PIZZINATO (*DS-U*), il quale chiede al Presidente se sia stata già definita la programmazione dei lavori della Commissione per l'esame del disegno di

legge finanziaria.

Il presidente AZZOLLINI osserva che la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari non si è ancora pronunciata sul nuovo calendario dei lavori. Si riserva, comunque, di informare tempestivamente i componenti della Commissione non appena dovessero essere rese note le decisioni della Conferenza sulla programmazione dei lavori.

Il senatore VITALI (*DS-U*) sottolinea preliminarmente che l'articolo 3 affronta importanti questioni con specifico riferimento alla finanza locale e regionale. Illustra quindi gli emendamenti di cui è proponente, soffermandosi in particolare sugli emendamenti 3.13, 3.39, 3.61, 3.125, 3.139, 3.147, 3.192, 3.201, 3.229, 3.279, 3.0.36. Si tratta, prosegue l'oratore, di emendamenti che spesso presentano rilevanti analogie anche con quelli presentati dal senatore Grillotti e da altri esponenti della maggioranza, a conferma che su tale settore si registra un approccio complessivamente condiviso dalla maggior parte delle forze politiche.

Dopo aver dato conto dell'esito dell'incontro, tra le forze politiche e i rappresentanti di ANCI, UPI, UNCEM e della Conferenza dei Presidenti delle Regioni, esprime l'auspicio che il Governo intenda riconsiderare il contenuto dell'articolo 3, anche alla luce delle dichiarazioni rese dal Vice Presidente del Consiglio, il quale ha dichiarato la disponibilità dell'Esecutivo a tener conto delle richieste avanzate dalle realtà territoriali. Egli fa presente che le problematiche relative alla finanza concernono anzitutto il rispetto del Patto di stabilità interno e la riduzione dei trasferimenti statali. Con riferimento al Patto di stabilità, prende atto con rammarico che nel disegno di legge finanziaria sono riproposti i medesimi criteri già individuati dalla legge finanziaria per il 2003, e si prevede un meccanismo, a suo avviso di dubbia costituzionalità, e tale da deresponsabilizzare le stesse autonomie locali. Sulla questione, l'oratore si associa alle critiche dell'ANCI, che lamenta il mancato accoglimento della proposta di suddividere *pro quota* gli obiettivi del Patto di stabilità fra i diversi comparti della spesa pubblica, dall'applicazione della quale, a suo avviso, conseguirebbe un onere per gli enti locali (pari a 1.392 milioni di euro), notevolmente inferiore rispetto a quello derivante dall'applicazione del meccanismo previsto nel disegno di legge finanziaria (pari a 1.800 milioni di euro).

Ricorda inoltre che il meccanismo previsto dalla legge finanziaria per il 2003 dovette comunque essere corretto, poiché eccessivamente gravoso per le province, che a tutto oggi rischiano ancora di non essere in grado di rispettare il Patto, situazione aggravata dal mantenimento del blocco delle assunzioni, nonostante il notevole incremento delle funzioni statali trasferite.

Quanto alla questione dei trasferimenti statali, registra un rilevante decremento, rispetto al 2003, pari a circa 950 milioni di euro, dovuto in particolare alla riduzione dell'1 per cento dei finanziamenti già prevista dalla legge finanziaria per il 2003, al mancato adeguamento dei finanziamenti al tasso di inflazione programmata, nonché ad una serie di ulteriori decurtazioni recate nel disegno di legge finanziaria, rilevando, inoltre, che occorre tenere conto degli oneri derivanti dalla sottoscrizione del Contratto nazionale per i dipendenti degli enti locali, il cui costo è stimato pari a 764 milioni di euro.

Passando poi a considerare la finanza regionale, egli ricorda come le regioni stanno

incontrando rilevanti difficoltà anzitutto nel settore della sanità. Al riguardo, rileva la mancata attribuzione di adeguati finanziamenti (stimabili in 975 milioni di euro) che consentano alle regioni di far fronte agli oneri connessi all'attuazione della legge n. 189 del 2002 (cosiddetta "legge Bossi-Fini"), pur in presenza di un accordo sottoscritto tra Stato e regioni, in cui si prevedono, a tal fine, stanziamenti statali aggiuntivi.

Inoltre, l'oratore rileva una perdurante sottostima del fabbisogno sanitario nazionale, senza che si tenga conto degli ingenti disavanzi (pari a 3,9 miliardi di euro nel 2003), destinati persino a crescere nel corso del 2004. Oltretutto, non si consente alle regioni di ricorrere alla leva fiscale, il che richiede di modificare quanto prima le modalità previste per l'erogazione delle risorse finanziarie alle regioni, attesi i rilevanti problemi connessi al mancato rispetto di tempi certi nello stanziamento di risorse.

Conclude, ribadendo la necessità che i trasferimenti erariali connessi alle funzioni conferite alle regioni dalla legge n. 59 del 1997 siano assicurati fino al 1° gennaio 2005.

Il senatore GIARETTA (*Mar-DL-U*), nell'illustrare il complesso degli emendamenti presentati dal suo Gruppo in ordine all'articolo 3, osserva che tali proposte rispondono all'esigenza di stimolare maggiormente la domanda di beni di consumo, attualmente carente sia a causa della minore disponibilità di redditi per le famiglie che del generale clima di incertezza. Potrebbe pertanto essere utile, a suo avviso, cercare di sfruttare la tradizionale tendenza delle famiglie italiane ad investire nel mercato immobiliare: il sistema di detrazioni fiscali concesse alle attività di recupero e ristrutturazione del patrimonio edilizio potrebbe infatti essere ulteriormente potenziato al fine di dare un nuovo slancio all'economia del Paese.

Sottolinea inoltre la necessità di una norma che consenta ai Comuni di applicare un'ICI agevolata per il recupero degli immobili nei centri storici.

Il senatore MICHELINI (*AUT*) illustra il complesso degli emendamenti presentati dal suo Gruppo all'articolo 3, osservando come con tali proposte si intenda intervenire sui regimi fiscali applicabili alle attività di intervento per il settore montano, prevedendo in particolare un'articolata serie di proroghe e anticipazioni. Si sofferma inoltre sull'emendamento 3.19, relativo alle associazioni senza scopo di lucro che optano per l'applicazione delle disposizioni di cui alla legge n. 398 del 1991.

Auspica l'approvazione dell'emendamento 3.41, che aumenta di 10 milioni di euro lo stanziamento per il Fondo ordinario per le comunità montane, soffermandosi inoltre sull'emendamento 3.202, relativo alla distribuzione dei carburanti per autotrazione nei comuni al di sotto dei 5.000 abitanti. Particolare rilievo assume inoltre, a suo avviso, l'emendamento 3.256, volto ad inserire alcuni perfezionamenti normativi nella disciplina relativa alle discariche di rifiuti.

Si sofferma, infine, sulle proposte emendative relative ai regimi contabili delle regioni a Statuto speciale per le quali, a suo avviso, dovrebbe essere favorita la compensabilità delle eccedenze attive e passive, sia pur nel rispetto dell'intangibilità dell'autonomia di tali regioni.

Il senatore ROLLANDIN (*AUT*) illustra gli emendamenti a sua firma, soffermandosi in particolare sugli emendamenti 3.41 e 3.72.



Il senatore MORO (*LP*), dopo avervi aggiunto la propria firma, dichiara di ritirare l'emendamento 3.103.

Il presidente AZZOLLINI ricorda che gli emendamenti 3.117 e 3.204 sono già stati ritirati nel corso della precedente seduta.

Il senatore VALDITARA (*AN*) dichiara di ritirare l'emendamento 3.213, che considera assorbito nel successivo emendamento 3.214. Preannuncia che i senatori firmatari dell'emendamento ritirato, aggiungeranno la propria firma all'emendamento 3.214. Ritira, inoltre, l'emendamento 3.052, che considera assorbito nell'emendamento 3.051, preannunciando che i senatori firmatari dell'emendamento ritirato, aggiungeranno la propria firma all'emendamento 3.051. Ritira, infine, l'emendamento 3.061.

I senatori SALERNO (*AN*) ed EUFEMI (*UDC*) dichiarano di aggiungere la propria firma agli emendamenti 3.214 e 3.051.

Il senatore EUFEMI (*UDC*) ricorda, inoltre, di aver già ritirato l'emendamento 3.261 nel corso della precedente seduta.

Il senatore AGOGLIATI (*FI*), dopo averlo fatto proprio, dichiara di ritirare l'emendamento 3.055.

Essendo dati per illustrati i rimanenti emendamenti relativi all'articolo 3, si passa, quindi, all'illustrazione di quelli riferiti all'articolo 4.

Il senatore EUFEMI (*UDC*) illustra l'emendamento 4.7, precisando come tale proposta non sia volta ad inserire una norma di spesa e sottolineando inoltre l'ampia adesione trasversale a tale proposta emendativa di numerosi parlamentari aderenti al COPIT. Illustra successivamente gli emendamenti 4.10 e 4.13, rilevando la necessità che il Governo dedichi particolare attenzione alla peculiare situazione in cui versa attualmente l'università di Urbino le cui difficoltà sono state acuite dalla recente riforma degli ordinamenti universitari.

Il senatore RIPAMONTI (*Verdi-U*) illustra l'emendamento 4.0.1, volto ad istituire presso il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca un apposito Fondo per il finanziamento della ricerca svolta dai politecnici, auspicandone l'approvazione.

Vengono quindi dati per illustrati i restanti emendamenti riferiti all'articolo 4, e si passa all'illustrazione di quelli riferiti all'articolo 5.

Il senatore RIPAMONTI (*Verdi-U*) illustra gli emendamenti 5.4 e 5.12.

Il senatore CICCANTI (*UDC*) illustra l'emendamento 5.14, volto ad istituire un apposito Fondo nello stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, destinato all'incremento delle attività concernenti la sicurezza nel campo dei trasporti marittimi svolte dal corpo delle Capitanerie di porto – Guardia costiera.

Il senatore LAURO (*FI*) dichiara di aggiungere la propria firma all'emendamento 5.14.

Vengono quindi considerati come illustrati i restanti emendamenti relativi all'articolo 5.

Il seguito dell'esame congiunto viene, quindi, rinviato.

*POSTICIPAZIONE DELL'ORARIO DI INIZIO DELLA SEDUTA POMERIDIANA DELLA COMMISSIONE*

Il presidente AZZOLLINI avverte che l'odierna seduta pomeridiana, già convocata per le ore 14,30, è posticipata alle ore 15.

*SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA ANTIMERIDIANA DELLA SOTTOCOMMISSIONE PER I PARERI*

Il presidente AZZOLLINI avverte che l'odierna seduta antimeridiana, già convocata per le ore 9,15, non avrà luogo.

*La seduta termina alle ore 10,35.*

**B I L A N C I O (5<sup>a</sup>)**

MERCOLEDI' 29 OTTOBRE 2003

**401<sup>a</sup> Seduta (pomeridiana)**

*Presidenza del Presidente  
AZZOLLINI*

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Vegas.*

*La seduta inizia alle ore 15,20.*

*IN SEDE REFERENTE*

**(2513) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2004 e bilancio pluriennale per il triennio 2004-2006**

- **(Tabb. 1 e 2)** Stati di previsione dell'entrata e del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2004 (*limitatamente alle parti di competenza*)

**(2512) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2004)**

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto sospeso nella seduta antimeridiana.

Il Presidente AZZOLLINI, richiamata la connessione di ordine politico ancorché non formale tra i disegni di legge n. 2518 e n. 2512, e precisato che si è avuta notizia che la preannunciata relazione tecnica sull'emendamento governativo al decreto legge n. 269 all'esame dell'Assemblea sarà a breve disponibile, propone di sospendere la seduta, per riprendere i lavori una volta che la citata relazione sia acquisita agli atti come elemento di informazione utile sempre che la Commissione sia autorizzata a riprendere i lavori della seduta di Assemblea.

Conviene la Commissione.

*La seduta, sospesa alle ore 15,30, riprende alle ore 19,20.*

Il presidente AZZOLLINI, richiamato quanto convenuto nella seduta notturna di ieri, dichiara le inammissibilità agli articoli da 1 a 5. Per quanto attiene all'articolo 2 dichiara inammissibili gli emendamenti: 2.2 (limitatamente alla prima e all'ultima parte), 2.3, 2.4 (limitatamente alla prima parte), 2.5, 2.6, 2.7, 2.8, 2.13, 2.14, 2.16, 2.18, 2.20, 2.22 e 2.23. L'emendamento 2.24 è dichiarato ammissibile a condizione che la parola: "ridefinite" sia sostituita da: "ridotte". Sono dichiarati altresì inammissibili gli emendamenti: 2.27, 2.36, 2.37, 2.38, 2.39 (limitatamente all'ultima parte), 2.40, 2.41 (limitatamente all'ultima parte), 2.45, 2.48, 2.49, 2.51, 2.53, 2.54, 2.55, 2.56 e 2.65. Per quanto concerne l'articolo 3, dichiara inammissibili gli emendamenti: 3.9, 3.10, 3.21, 3.66, 3.67, 3.68, 3.77, 3.96, 3.102, 3.103, 3.107, 3.118, 3.120 (limitatamente alle parole "come regolazione debitoria"), 3.121 (limitatamente alle parole "come regolazione debitoria"), 3.132, 3.137, 3.138, 3.139, 3.141, 3.144, 3.144-a, 3.186, 3.191, 3.192, 3.207, 3.211, 3.212, 3.225, 3.226, 3.232, 3.238, 3.233, 3.234, 3.237, 3.257, 3.264, 3.269 (limitatamente alle parole "come regolazione debitoria"), 3.273, 3.276, 3.281, 3.0.4 (limitatamente al comma 4 e alla lettera *d*) del comma 6), 3.0.5 (limitatamente al comma 4 e alla lettera *d*) del comma 6), 3.0.6 (limitatamente al comma 4 e alla lettera *d*) del comma 6), 3.0.7a, 3.0.8, 3.0.10, 3.0.13, 3.0.16 (limitatamente al comma 3), 3.0.22, 3.0.26 (limitatamente all'ultimo periodo del comma 3), 3.0.27 (limitatamente all'ultimo periodo del comma 3), 3.0.30, 3.0.33, 3.0.44, 3.0.54, 3.0.64, 3.34, 3.0.11 (limitatamente al comma 1), 3.116, 3.175, 3.256 e 3.0.34. L'emendamento 3.7 è dichiarato ammissibile a condizione che siano sostituite le parole: "34 per cento" con le seguenti: "35,2" per cento; l'emendamento 3.119 è ammissibile a condizione che sia aggiunto il riferimento alla copertura del 2006; l'emendamento 3.145 è ammissibile a condizione che le parole "le regolazioni debitorie sono ridotte di" siano sostituite dalle seguenti: "gli stanziamenti sono ridotti di ulteriori"; l'emendamento 3.188 è dichiarato ammissibile a condizione di aggiungere il riferimento alla copertura del 2005. Sono altresì dichiarati ammissibili gli emendamenti: 3.206, 3.217, 3.218, 3.219, 3.220, 3.278 e 3.288, nel presupposto che, ove accolti, la copertura venga adeguata fino a concorrenza dell'onere nel limite delle risorse assegnate alla rubrica del Ministero dell'economia e delle finanze della tabella A. Sono, altresì, ammissibili gli emendamenti 3.223 e 3.224, a condizione che le parole "rubrica del Ministero dell'economia e delle finanze, per l'anno 2004 gli stanziamenti sono ridotti

di 100 milioni di euro” siano sostituite dalle seguenti: “per l’anno 2004, gli stanziamenti delle varie rubriche sono proporzionalmente ridotti, escluse le regolazioni debitorie, fino a concorrenza dell’onere”. L’ammissibilità dell’emendamento 3.0.23 è condizionata alla sostituzione delle parole “100.000”, ovunque ricorrenti, con le seguenti: “80.000”. Per quanto attiene all’articolo 4 dichiara inammissibili gli emendamenti: 4.8, 4.9, 4.10, 4.13 (limitatamente alla seconda parte), 4.16, 4.0.6, 4.0.7, 4.0.8, 4.0.9, 4.0.10, 4.0.11, 4.0.12, 4.0.13, 4.0.16 (limitatamente al riferimento dell’onere agli anni 2002, 2005 e 2006), 4.0.19 (limitatamente al riferimento dell’onere agli anni 2002, 2005 e 2006) e 4.0.20 (testo 2) (limitatamente al comma 1). L’emendamento 4.17 è dichiarato ammissibile a condizione di sostituire le parole: “100 milioni” con le seguenti: “80 milioni”; l’emendamento 4.0.2 è ammissibile a condizione di sostituire, ai commi 1 e 3, le parole: “30 milioni di euro per il triennio 2004-2006” con le seguenti: “5 milioni di euro nell’anno 2004, 13 milioni di euro nell’anno 2005 e 13 milioni di euro nell’anno 2006”; l’emendamento 4.0.3 è ammissibile a condizione di sostituire, ai commi 1 e 3, le parole: “10 milioni di euro per il triennio 2004-2006” con le seguenti: “5 milioni di euro nell’anno 2004, 10 milioni di euro nell’anno 2005 e 10 milioni di euro nell’anno 2006”. Per quanto attiene all’articolo 5 dichiara inammissibile l’emendamento 5.14. L’emendamento 5.19 è dichiarato ammissibile a condizione di circoscrivere l’onere all’anno 2004. Infine, l’emendamento 5.6 è ammissibile a condizione di aggiungere, in fine, le parole: “e comunque non oltre 1.200 milioni di euro”. Annuncia, infine, che gli emendamenti dichiarati ammissibili con riserva, si intendono riformulati - ove le riformulazioni siano accolte dai presentatori - in termini conformi alle condizioni espresse (i testi degli emendamenti sono pubblicati in allegato ai resoconti della seduta notturna di ieri e dell’antimeridiana odierna). Il Presidente, ricordato che sono stati già illustrati gli emendamenti agli articoli da 1 a 5, avverte che si passerà alle dichiarazioni di voto.

Ha la parola il senatore MORANDO (*DS-U*) che, in sede di dichiarazione di voto sull’emendamento 1.1, concernente i saldi di finanza pubblica, svolge alcune considerazioni sulla relazione tecnica al maxi-emendamento presentato dal Governo al decreto-legge n. 269 all’esame dell’Assemblea: infatti, la quantificazione degli oneri del maxi-emendamento, dato che il decreto-legge n. 269 citato fornisce larga parte delle risorse di copertura della legge finanziaria, risulta determinante per l’esame dei documenti di bilancio.

In particolare, intende svolgere alcuni rilievi sugli effetti finanziari delle disposizioni relative al condono edilizio ed alla disciplina previdenziale per i lavoratori esposti all’amianto.

Preliminarmente osserva che, per quanto attiene alla cosiddetta tecno-Tremonti, secondo la relazione tecnica, la versione accolta produce effetti diversi rispetto alle quantificazioni del testo originario del decreto n.269.

Stigmatizza, quindi, come le discrasie esistenti tra la relazione tecnica originaria e quella resa disponibile per la Commissione dimostrino una certa approssimazione del Governo rispetto ai dati dallo stesso indicati con riferimento agli effetti della riformulazione; aspetto, questo, che invita a considerare con particolare attenzione per i riflessi che può determinare nei rapporti tra Parlamento e Governo. Osserva infatti come, a suo avviso, siano stati sottostimati gli effetti positivi derivanti dall’approvazione dell’emendamento

del relatore riferito al comma 1, lettera a) dell'articolo 1 del disegno di legge n. 2518 (successivamente ripreso nel maxi-emendamento del Governo), e cioè gli effetti conseguenti alla possibilità per le piccole e medie imprese di consorzarsi al fine di usufruire delle agevolazioni previste: vi è quindi con molta probabilità una sovrastima dell'impatto negativo delle modifiche introdotte con il maxi-emendamento del Governo. Altra questione rilevante è costituita dalle modifiche proposte dal Governo all'articolo 32 del disegno di legge n. 2518 in materia di condono edilizio. Sorprende constatare che la nuova relazione tecnica non considera le novità del maxi-emendamento se non nella nota in cui si afferma che gli effetti negativi derivanti dalle modifiche che si propone di introdurre sono compensati con i vantaggi conseguenti alla dismissione degli immobili della Difesa. Chiede poi al relatore chiarimenti sulla modifica proposta dal Governo al comma 14 dell'articolo 32 non comprendendo la portata dell'esclusione del demanio marittimo, lacuale e fluviale nonché dei terreni gravati dal diritto di uso civico. Si chiede, in proposito, se in questo modo il Governo abbia inteso escludere la condonabilità degli abusi compiuti su tali aree o se invece abbia voluto più semplicemente introdurre una previsione di tipo meramente procedurale. Nel primo caso, derivandone una restrizione alla possibilità di applicare il condono e, quindi, un minore gettito, ne conseguirebbe l'assoluta insufficienza dell'indicazione relativa alla compensazione degli effetti finanziari (richiamata in nota nella relazione tecnica) relativo al demanio; ciò si giustificerebbe solo qualora l'innovazione relativa al demanio, che si propone di introdurre al comma 14, dell'articolo 32, abbia conseguenze procedurali e non finanziarie.

Un'ultima considerazione attiene alla modifica proposta dal Governo all'articolo 47 del disegno di legge n. 2518, che fa salve le previgenti disposizioni per i lavoratori che abbiano già maturato, alla data di entrata in vigore del decreto legge n. 269 citato, il diritto al trattamento pensionistico anche in base ai benefici previdenziali di cui all'articolo 13, comma 8 della legge n. 257 del 1992, nonché per altre categorie indicate. Non comprende come, sul punto, il Governo abbia ritenuto di allontanarsi dal testo del relatore sostenuto dalla maggioranza, con un parziale consenso espresso anche da una parte dell'opposizione. In tal modo si determina, a suo avviso, un'ingiustificata discriminazione tra i lavoratori esposti all'amianto che abbiano maturato ad una certa data (il 1° ottobre 2004), il diritto al trattamento pensionistico, e tutti gli altri lavoratori ugualmente esposti all'amianto che non siano peraltro in possesso dei suddetti requisiti. Ritene, al riguardo, che tale disparità di trattamento avrà seri riflessi finanziari sul bilancio dello Stato, in quanto non potrà resistere al vaglio giurisprudenziale. Si sofferma infine sui dati esposti nella relazione tecnica in materia, sollevando perplessità al riguardo e formulando al Governo una richiesta di chiarimenti.

Segnala poi profili di evidente contraddittorietà e rilevanti incongruenze nell'ambito della relazione tecnica, anche in relazione alle questioni inerenti al concordato preventivo all'esenzione dall'obbligo di emissione dello scontrino fiscale.

Conclude il proprio intervento, ribadendo l'opportunità che la Commissione inoltri apposita richiesta all'Esecutivo, per ottenere un'integrazione della relazione tecnica, per quel che concerne la materia del condono edilizio e della vendita degli immobili della Difesa. In particolare, sottolinea la necessità di ottenere un chiarimento interpretativo circa la condonabilità (o meno) degli abusi effettuati sul demanio marittimo, fluviale e lacuale.

Il senatore RIPAMONTI (*Verdi-U*), intervenendo in dichiarazione di voto sull'emendamento 1.1, conviene con la necessità di ottenere un'integrazione della relazione tecnica al maxi-emendamento al disegno di legge n. 2518, risultando la stessa carente ed incongrua sotto diversi profili.

Riguardo alle modifiche inerenti alla disciplina degli abusi edilizi perpetrati sul demanio marittimo, fluviale e lacuale, precisa che l'attuale formulazione della disposizione normativa in questione risulta comprensiva anche di tali tipologie di abusi, come si desume anche dal gettito quantificato nell'ambito della relazione tecnica, esprimendo comunque la propria critica in ordine alla scelta di non fornire chiarimenti sui profili finanziari sia del condono che relativamente agli immobili della Difesa.

Relativamente alle disposizioni di cui all'articolo 47, in materia di lavoratori esposti all'amianto, rileva che la quantificazione dei mancati risparmi risulta eccessiva, ed è altresì coperta attraverso gli stanziamenti previsti nell'ambito del Fondo per l'occupazione, con conseguente riduzione delle risorse finanziarie attinenti agli altri interventi finanziati a carico del medesimo Fondo.

Il senatore PIZZINATO (*DS-U*), sempre intervenendo in dichiarazione di voto sull'emendamento 1.1, rileva che i maggiori oneri previsti per l'attuazione degli atti di indirizzo del Ministero del lavoro emanati nel 2001 (per i lavoratori esposti all'amianto), risultanti dalla relazione tecnica relativa all'articolo 47 del disegno di legge n. 2518, ammontano a 239 milioni di euro per il 2004 e 285 milioni di euro per il 2005, a fronte di una platea di aventi diritto - già in possesso della certificazione INAIL - stimabile in circa 41 mila unità. Va poi considerato che dalla stessa relazione tecnica sopra citata emerge la necessità di includere nell'ambito degli aventi diritto ai benefici conseguenti all'esposizione all'amianto anche i dipendenti non iscritti all'INAIL, che abbiano tuttavia subito, nell'ambito dell'attività lavorativa, un'esposizione alla stessa sostanza e secondo le stesse modalità.

La relazione tecnica inerente al maxi-emendamento governativo al disegno di legge n. 2518, in contraddizione con i dati precedentemente citati, valuta che i lavoratori aventi diritto, non iscritti all'INAIL, siano pari a circa un migliaio; inoltre, i soggetti in mobilità le cui "uscite" dovrebbero verificarsi nell'ambito di 4 o 5 anni sono stimati in circa mille unità, mentre i lavoratori che hanno presentato apposita domanda di pensionamento - avendo maturato il diritto - vengono stimati in circa 400 unità. In definitiva, dalla relazione tecnica al maxi-emendamento emerge che la platea dei lavoratori interessati alla disciplina in questione risulta complessivamente pari a circa 2.400 unità.

La contraddittorietà delle valutazioni effettuate nell'ambito delle due relazioni citate risulta del tutto evidente, anche alla luce della circostanza che alla quantificazione degli oneri per il 2006, pari a 86 milioni, prevista dal punto 6 della relazione tecnica all'articolo 47, si contrappone una quantificazione nell'ambito delle tabelle alla relazione tecnica presentata al maxi-emendamento (nella parte riferita all'articolo 47), che prevede per lo stesso anno 2006 un onere nettamente inferiore, pari a 75 milioni di euro.

L'oratore esprime la propria decisa critica in ordine alla scelta del Governo di non recepire nell'ambito del maxi-emendamento la disciplina contenuta nell'ambito della proposta emendativa presentata dal senatore Zanoletti e da altri firmatari, volta a recepire le specifiche condizioni formulate nell'ambito del parere espresso dalla Commissione

lavoro sul decreto-legge in questione.

Infine, dopo essersi soffermato sulle possibili fattispecie che il combinato di tali disposizioni e di quelle conseguenti alla riforma previdenziale possono determinare, stigmatizza la scelta dissennata del Governo di introdurre, da un lato, gravi disparità di trattamento, costringendo, d'altro canto, i lavoratori esposti all'amianto a prolungare il periodo lavorativo.

Il presidente AZZOLLINI, apprezzate le circostanze, propone di rinviare il seguito dell'esame congiunto ad altra seduta.

Conviene la Commissione ed il seguito dell'esame congiunto viene quindi rinviato.

#### *SCONVOCAZIONE DELLA SOTTOCOMMISSIONE PER I PARERI*

Il presidente AZZOLLINI avverte che la seduta della Sottocommissione per i pareri, già convocata per le ore 21,15, non avrà luogo.

*La seduta termina alle ore 20,20.*

### **B I L A N C I O (5<sup>a</sup>)**

MERCOLEDI' 29 OTTOBRE 2003

**402<sup>a</sup> Seduta (notturna)**

*Presidenza del Presidente  
AZZOLLINI*

*Intervengono i sottosegretari di Stato per l'interno D'Alì e per l'economia e le finanze Vegas.*

*La seduta inizia alle ore 21,20.*

#### *IN SEDE REFERENTE*

**(2513) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2004 e bilancio pluriennale per il triennio 2004-2006**

- **(Tabb. 1 e 2)** Stati di previsione dell'entrata e del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2004 (*limitatamente alle parti di competenza*)

**(2512) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2004)**

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto sospeso nella seduta pomeridiana di oggi. Il PRESIDENTE

Azzollini avverte che proseguono le dichiarazioni di voto relative agli emendamenti 1.1 e 1.2 di identico contenuto.

Il Presidente avverte altresì che gli emendamenti agli articoli da 1 a 3 e aggiuntivi all'articolo 3 sono stati pubblicati in allegato al resoconto della seduta notturna di martedì 28 ottobre e che in allegato al resoconto della seduta odierna sono pubblicati gli emendamenti successivamente riformulati.

Interviene per dichiarazione di voto sugli emendamenti 1.1 e 1.2 il senatore CADDEO (*DS-U*) il quale ritiene opportuno, ai fini di una più compiuta valutazione dei saldi ivi indicati, richiamare anche la relazione tecnica all'emendamento presentato dal Governo al decreto-legge n. 269 all'esame dell'Assemblea, rilevando come tale documento debba essere analizzato con particolare attenzione, dal momento che tale provvedimento d'urgenza è finalizzato anche ad assicurare idonea copertura alla legge finanziaria. Ad un primo esame la relazione tecnica non sembra approfondire, a suo avviso, in modo adeguato i profili finanziari connessi al citato decreto legge. Cita al riguardo il passo della relazione in cui si afferma che le modifiche relative al condono edilizio e all'alienazione degli alloggi residenziali del Ministero della Difesa e degli immobili dell'amministrazione dei monopoli di Stato determinano effetti sul gettito netto sostanzialmente compensativi.

In generale, reputa che tale documento abbia una valenza eminentemente politica, più che tecnica, configurando un sostanziale diniego dell'esigenza della Commissione e del Senato di acquisire un'esposizione chiara e precisa degli effetti finanziari del maxi emendamento. Ritiene, infatti, che l'Esecutivo sia nelle condizioni di stimare agevolmente le variazioni del gettito correlate all'emendamento in discorso.

Esprime pertanto preoccupazione, sotto il profilo finanziario, per il possibile aumento del *deficit* e delle spese correnti, mentre dal punto di vista politico giudica l'atteggiamento del Governo estremamente negativo relativamente ai rapporti fra Esecutivo e Legislativo nonché alle relazioni tra maggioranza e opposizione.

Dopo aver ricordato la correttezza della condotta tenuta dall'opposizione, che - di fronte ad un provvedimento di urgenza di dubbia costituzionalità, in relazione al quale è stata per di più posta la questione di fiducia - ha comunque ritirato molte delle proposte emendative presentate al fine di agevolare il buon andamento dei lavori parlamentari, ribadisce la propria valutazione fortemente critica sulla scarsa trasparenza della documentazione elaborata dal Governo e, in generale, sull'atteggiamento dell'Esecutivo verso il Parlamento.

Interviene quindi il senatore MICHELINI (*Aut*) per dichiarazione di voto contraria sugli emendamenti 1.1 e 1.2, di identico contenuto. Sottolinea anzitutto come le proposte di modifica in discorso rechino una diminuzione del livello massimo del saldo netto da finanziare da 56.600 milioni di euro a 54.600 milioni di euro, con una variazione pari a circa lo 0,15 per cento del PIL. A tale proposito, stigmatizza come tale ulteriore revisione intervenga poco dopo l'approvazione della nota di aggiornamento al Documento di programmazione economico-finanziaria (DPEF), senza che in tale intervallo si siano verificati eventi tali da giustificare tale significativa riduzione. Evidenzia quindi come, anche tenendo conto degli effetti prodotti dell'emendamento



1.2000 rispetto alle cifre indicate nel quadro di sintesi delle previsioni per l'anno 2004, a raffronto con quelle assestate per il 2003 (allegato al disegno di legge finanziaria), si verifichi comunque uno scostamento eccessivo rispetto alla nota di aggiornamento. Non condivide, inoltre, l'assunzione, quale termine di paragone per valutare gli effetti della manovra finanziaria per il 2004, dei saldi indicati dal bilancio a legislazione vigente, poiché ritiene che quest'ultimo sia fortemente sottostimato. Con specifico riferimento al contenuto dell'emendamento governativo al citato decreto n. 269, rileva criticamente come la copertura di numerosi oneri recati da tale decreto-legge sia affidata a fondi speciali, la cui capienza necessita di attento esame da parte della Commissione.

Il senatore CURTO (*AN*) sottolinea come le modifiche apportate dall'emendamento governativo all'articolo 47 del decreto-legge n. 269 citato determinino il rischio di consentire un'interpretazione restrittiva delle disposizioni in tema di benefici previdenziali ai lavoratori esposti all'amianto da parte di INPS e INAIL, nonché di agevolare indebiti dinieghi di responsabilità.

Invita pertanto il rappresentante del Governo ovvero il relatore a procedere ad una riformulazione della disciplina, al fine di scongiurare qualsiasi disparità di trattamento tra lavoratori in una materia tanto delicata.

Il senatore NOCCO (*FI*) si associa alle considerazioni del senatore Curto.

Il senatore DETTORI (*Mar-DL-U*) ritiene che la relazione tecnica relativa all'emendamento governativo al citato decreto-legge n. 269 sia scarsamente approfondita, soprattutto con riferimento alla stima degli effetti finanziari delle misure di maggiore rilievo, quali le modifiche apportate alle disposizioni sul condono edilizio e sull'alienazione degli immobili pubblici.

Il sottosegretario VEGAS, replicando ai rilievi critici mossi dal senatore Caddeo, assicura che documenti di natura strettamente tecnica non possono assumere significato politico. In particolare, sottolinea che la relazione tecnica all'emendamento governativo presentato al decreto n. 269 risulta sintetica in conseguenza della ristrettezza dei tempi per la relativa redazione, pur senza escludere l'ipotesi di un'eventuale integrazione della medesima e sottolieneando, comunque, l'avvenuto rispetto da parte del Governo della normativa in materia contabile. Garantisce poi che le minori entrate connesse alle modifiche apportate in tema di condono edilizio si compensano con il maggior gettito derivante dalla dismissione di immobili pubblici, rilevando altresì la difficoltà di una quantificazione più precisa. Esprime, infine, apprezzamento per la rapidità con cui gli Uffici hanno predisposto la relazione tecnica e per la sostanziale qualità della stessa, che dimostrano il rispetto delle prerogative del Parlamento da parte dell'Esecutivo. Con riferimento alle osservazioni dei senatori Curto e Nocco in materia di benefici previdenziali per i lavoratori esposti all'amianto, sottolinea come, pur tenendo conto del rilievo politico della questione, l'impostazione riduttiva della platea dei destinatari appaia comunque limitata.

Per quanto concerne le considerazioni formulate dal senatore Morando nel corso della precedente seduta, in relazione ai profili della relazione tecnica inerenti al concordato

preventivo e all'esenzione dall'obbligo di emissione dello scontrino fiscale, ritiene che tali critiche non possano essere condivise, in virtù dell'impossibilità di una precisa previsione *ex ante* degli effetti di tali provvedimenti sui contribuenti.

Si sofferma quindi sulle critiche mosse dal senatore Michelini, rilevando come la revisione del saldo netto da finanziare rispetto a quanto indicato nella nota di aggiornamento al DPEF e nel disegno di legge finanziaria tenga conto degli effetti della manovra di finanza pubblica nel suo complesso, sottolineando altresì come tale cifra costituisca indicazione di un limite massimo che si è ritenuto opportuno ridefinire. Respinge poi i rilievi relativi alla scarsa attendibilità del bilancio a legislazione vigente, poiché tale documento è stato redatto nel rispetto della normativa relativa ai singoli comparti, evidenziando altresì come, nel caso in cui dovessero verificarsi eccedenze di spesa, esse verrebbero coperte mediante stanziamenti inclusi nel disegno di legge finanziaria ovvero attraverso corrispondenti riduzioni di spese.

Il senatore MARINO (*Misto-Com*) aggiunge la propria firma a tutti gli emendamenti presentati dagli altri componenti del Gruppo misto.

Il relatore FERRARA (*FI*) esprime parere favorevole sugli emendamenti 1.1 e 1.2, di identico contenuto. Esprime poi parere contrario sull'emendamento 1.3, sottolineando come esso si traduca in una sostanziale limitazione delle prerogative del Governo circa l'utilizzo delle maggiori entrate rispetto alle previsioni derivanti dalla normativa vigente.

Il sottosegretario VEGAS esprime parere favorevole sugli emendamenti 1.1 e 1.2, di identico contenuto. Esprime poi parere contrario sull'emendamento 1.3 in quanto introduttivo di limitazioni dell'ambito di manovra dell'Esecutivo, osservando altresì come tale disposizione contenga prescrizioni di non immediata operatività, bensì implicanti una verifica *a posteriori* del rispetto degli obiettivi di saldo netto da finanziare.

Previa verifica della sussistenza del numero legale, posti congiuntamente ai voti, sono approvati gli emendamenti 1.1 e 1.2, di identico contenuto.

Posto ai voti è poi respinto l'emendamento 1.3.

Il relatore FERRARA (*FI*) esprime parere contrario sull'emendamento 1.0.1.

Il sottosegretario VEGAS si rimette alla valutazione della Commissione sull'emendamento 1.0.1, rilevando come non sussista alcun elemento di contrarietà rispetto a tale proposta di modifica.

Interviene in dichiarazione di voto il senatore MORANDO (*DS-U*), il quale auspica il ritiro dell'emendamento 1.0.1, sottolineando come l'inserimento delle norme di cui all'articolo 54 del disegno di legge finanziaria - recante fondi speciali e tabelle - immediatamente dopo l'articolo 1, implicherebbe la necessità di porre subito in votazione gli emendamenti alle tabelle medesime.

Il senatore EUFEMI (*UDC*), dopo aver espresso apprezzamento per le osservazioni

formulate dal rappresentante del Governo, che ritiene abbiano colto in pieno le finalità della propria proposta di modifica, volta a collocare le tabelle immediatamente dopo i risultati differenziali, ritira l'emendamento 1.0.1.

Si passa quindi all'esame degli emendamenti presentati all'articolo 2, nonché di quelli volti ad introdurre articoli aggiuntivi dopo l'articolo 2, già illustrati nel corso della seduta pomeridiana.

Il relatore FERRARA (*FI*), dopo aver ricordato i contenuti e le finalità dell'articolo 2, rileva come gran parte degli emendamenti ad esso presentati tendono a prorogare disposizioni inserite nella legge finanziaria per l'anno 2003. Esprime quindi parere contrario su tutti gli emendamenti, ad eccezione dell'emendamento 2.26 sul quale formula parere positivo. Invita poi i presentatori a ritirare l'emendamento 2.0.4.

Il senatore RIPAMONTI (*Verdi-U*) chiede al relatore se l'avviso contrario da lui espresso sull'emendamento 2.57 (testo 2) sia motivato da ragioni di merito oppure da problemi riguardanti la copertura finanziaria della menzionata proposta.

Il relatore FERRARA (*FI*), rispondendo al senatore Ripamonti, fa presente che l'emendamento 2.57 (testo 2), come pure gli emendamenti 2.58 (testo 2), 2.59 (testo 2), 2.60 (testo 2), 2.61 (testo 2) e 2.62 - tutti tendenti ad apportare modifiche all'articolo 10 del decreto del Presidente della Repubblica n. 601 del 1973 - si muovono nella stessa direzione; tuttavia risulta impossibile quantificare in modo preciso gli effetti finanziari concreti di tutte queste proposte.

Il sottosegretario VEGAS osserva preliminarmente che molti degli emendamenti riferiti all'articolo 2 si prefiggono finalità meritevoli; tuttavia, occorre considerare tutti i profili conseguenti alle proposte presentate, con particolare riferimento a quelli riguardanti gli effetti sulla spesa. Infatti, molti degli emendamenti presentati utilizzano accantonamenti su fondi speciali che, già previsti in ammontare limitato, sono stati per lo più utilizzati nell'ambito del maxi-emendamento presentato al decreto-legge n. 269 citato. Di conseguenza, gli importi relativi a tali fondi globali risultano ridimensionati e, quindi, andrebbero valutate con estrema attenzione tutte le proposte che, in una prospettiva settoriale, vadano ad incidere su queste riserve.

Esprime quindi parere conforme a quello espresso dal relatore, mentre ritiene che sarebbe opportuno l'accantonamento degli emendamenti 2.57 (testo 2), 2.58 (testo 2), 2.59 (testo 2), 2.60 (testo 2), 2.61 (testo 2) e 2.62. Con riferimento poi all'emendamento 2.0.4, che si propone l'istituzione di una imposta di scopo contraria alla normativa vigente sulla contabilità di Stato, invita i presentatori a ritirare tale proposta.

Il senatore MORO (*LP*), preso atto delle considerazioni fatte dal rappresentante del Governo, ritira l'emendamento 2.0.4.

Il senatore SALERNO (*AN*), intervenendo in dichiarazione di voto sull'emendamento 2.1, dopo aver evidenziato la differenza sussistente tra le imposte e le tasse, ritiene che la spesa pubblica vada attentamente monitorata, soprattutto con riferimento alle finalità che

si intendono perseguire.

Il senatore COLETTI (*Mar-DL-U*) ritira l'emendamento 2.2, relativamente alla seconda parte, non dichiarata in precedenza inammissibile.

Il senatore CADDEO (*DS-U*) ritira l'emendamento 2.4, relativamente alla seconda parte, non dichiarata in precedenza inammissibile.

La senatrice DE PETRIS (*Verdi-U*) esprime il voto favorevole della propria parte politica sull'emendamento 2.1, tendente alla stabilizzazione definitiva del regime IVA per il settore agricolo, nella considerazione che le proroghe disposte di anno in anno non consentano alle imprese una adeguata programmazione finanziaria.

Il relatore FERRARA (*FI*), confermando il proprio avviso contrario sull'emendamento 2.1, ritiene non convincenti le argomentazioni svolte dalla senatrice De Petris.

Con distinte votazioni, la Commissione respinge quindi gli emendamenti 2.1, 2.9, 2.10, 2.11, 2.12 e 2.15.

Previa dichiarazione di voto favorevole del senatore COLETTI (*Mar-DL-U*), posto ai voti, risulta altresì respinto l'emendamento 2.17.

Il senatore CADDEO (*DS-U*) raccomanda l'approvazione dell'emendamento 2.19, che propone un sistema per sostenere gli operatori delle aree rurali, in particolare prevedendo, nella regolarizzazione delle loro posizioni debitorie, un tasso di interesse di differimento, da applicare sulle singole rate, nella misura del 3% annuo. Infatti, la soluzione prospettata avrebbe il pregio di risolvere alcuni problemi che attanagliano le piccole aziende in questo modo incoraggiando gli operatori a restare sul territorio.

Il senatore DETTORI (*Mar-DL-U*) appone la propria firma sull'emendamento 2.19.

Il sottosegretario VEGAS osserva che, sulla base dei dati disponibili, l'emendamento 2.19 non risulta coperto.

Il presidente AZZOLLINI rileva che le questioni sottese all'emendamento 2.19, concernenti il grave problema della regolarizzazione dei contributi previdenziali dei lavoratori del settore agricolo, sono certamente meritevoli di attenzione e potrebbero essere oggetto di più attenta riflessione. Pertanto, propone l'accantonamento dell'emendamento 2.19 e degli altri riguardanti la medesima materia 2.57 (testo 2), 2.58 (testo 2), 2.59 (testo 2), 2.60 (testo 2), 2.61 (testo 2) e 2.62, rilevando che sulla stessa questione intervengono numerosi emendamenti relativi ad altri articoli del disegno di legge in esame, che potranno, eventualmente, essere proposti successivamente per l'accantonamento.

Il relatore FERRARA (*FI*) si associa alla proposta di accantonamento del Presidente.

La senatrice DE PETRIS (*Verdi-U*) ritiene che anche gli emendamenti riferiti all'articolo

22 dovrebbero essere oggetti di analoga attenzione, dal momento che vertono sulle medesime tematiche su cui incide l'emendamento 2.19.

Il senatore COLETTI (*Mar-DL-U*) sottolinea che anche gli emendamenti presentati all'articolo 22 dovrebbero essere oggetto di particolare approfondimento da parte della Commissione, soprattutto per quel che riguarda i problemi dei contributi previdenziali dovuti, ma non accertati.

Il senatore Giovanni BATTAGLIA (*DS-U*) evidenzia che l'emendamento 2.0.2 affronta problemi analoghi, anche se prospetta una soluzione diversa rispetto a quella indicata nell'emendamento in esame, poiché non prevede, ad esempio, un meccanismo di rateizzazione. Di conseguenza, anche tale proposta dovrebbe essere oggetto di analogo approfondimento.

Il senatore TIRELLI (*LP*) rileva che il problema a cui intende dare soluzione l'emendamento 2.19 è di antica data e, di conseguenza, bisognerebbe cercare di trovare una soluzione organica e definitiva.

Il senatore RIPAMONTI (*Verdi-U*) concorda sulla proposta di accantonamento avanzata dal presidente Azzollini, esprimendo l'auspicio che nel corso dell'esame dei documenti di bilancio per l'anno 2004 si possa riuscire a trovare una soluzione per le categorie indicate nell'emendamento 2.19.

Il senatore CENTARO (*FI*), condividendo la proposta di accantonamento, osserva che le condizioni degli operatori del settore agricolo e rurale dovrebbero ricevere un sostegno in sede di disegno di legge finanziaria. Se però ciò non fosse possibile, si potrebbe scegliere la strada di un disegno di legge apposito, al fine di superare le difficoltà presenti nei settori indicati ed in particolare nel settore agrumicolo.

La Commissione approva, infine, la proposta del Presidente e dispone quindi l'accantonamento degli emendamenti 2.19, 2.57 (testo 2), 2.58 (testo 2), 2.59 (testo 2), 2.60 (testo 2), 2.61 (testo 2) e 2.62.

Viene quindi posto ai voti l'emendamento 2.21, che risulta respinto.

Il senatore TAROLLI (*UDC*) fa suo l'emendamento 2.24, accettandone la riformulazione prevista nell'emendamento 2.24 (testo 2).

L'emendamento 2.24 (testo 2), posto ai voti, risulta quindi respinto.

La senatrice DE PETRIS (*Verdi-U*), in sede di dichiarazione di voto favorevole all'emendamento 2.25, ribadisce l'importanza della multifunzionalità della pesca, che verrebbe garantita dall'approvazione dell'emendamento in esame.

Posto ai voti, l'emendamento 2.25 è quindi respinto.

E' di seguito posto ai voti ed approvato l'emendamento 2.26.

In esito a distinte votazioni, la Commissione respinge poi gli emendamenti 2.28, 2.29 e 2.30.

Previa dichiarazione di voto favorevole del senatore BATTAGLIA Giovanni (*DS-U*), posto ai voti, risulta altresì respinto l'emendamento 2.31.

Posto ai voti, è poi respinto l'emendamento 2.32.

La senatrice DE PETRIS (*Verdi-U*), in sede di dichiarazione di voto favorevole sull'emendamento 2.33, ribadisce la necessità di estendere alla pesca le agevolazioni tributarie previste nel settore agricolo.

Con separate votazioni, sono quindi posti ai voti e respinti gli emendamenti 2.33, 2.34, 2.35, 2.33-a, 2.34-a e 2.35-a.

Il senatore CADDEO (*DS-U*) dichiara di accettare la riformulazione dell'emendamento 2.39 contenuta nell'emendamento 2.39 (testo 2). Intervenendo in dichiarazione di voto, lo stesso sottolinea come le agevolazioni ivi previste siano indispensabili per migliorare la qualità delle produzioni e la competitività del settore agricolo nel suo complesso.

Posto ai voti, l'emendamento 2.39 (testo 2) è quindi respinto.

Il senatore CADDEO (*DS-U*) dichiara di accettare la riformulazione dell'emendamento 2.41 contenuta nell'emendamento 2.41 (testo 2). In dichiarazione di voto favorevole sullo stesso emendamento, ribadisce la rilevanza delle disposizioni fiscali in esso contenute per l'adozione di sistemi di rintracciabilità e di garanzia degli alimenti.

Posto ai voti, l'emendamento 2.41 (testo 2) è quindi respinto.

La senatrice DE PETRIS (*Verdi-U*), in dichiarazione di voto favorevole sugli emendamenti 2.42 e 2.43, ribadisce l'importanza delle modifiche proposte al fine di mettere società ed imprenditori nelle condizioni per rispettare il regolamento C.E. n. 178/2002 del 28 gennaio 2002.

Con separate votazioni, la Commissione respinge quindi gli emendamenti 2.42, 2.43, 2.44, 2.46, 2.47, 2.50 e 2.52.

Il senatore NOCCO (*FI*), in dichiarazione di voto, dichiara di sottoscrivere l'emendamento 2.61 (testo 2).

Il senatore BATTAGLIA Giovanni (*DS-U*), in dichiarazione di voto, dichiara di sottoscrivere l'emendamento 2.62.

Con separate votazioni sono quindi posti ai voti e respinti gli emendamenti 2.63, 2.64, 2.66 e 2.67.

Il senatore CURTO (*AN*) interviene in dichiarazione di voto favorevole all'emendamento 2.68 che, posto ai voti, è respinto.

Il senatore COLETTI (*Mar-DL-U*), in dichiarazione di voto favorevole all'emendamento 2.0.1, ne ricorda le finalità tese ad evitare lo spopolamento dei Comuni montani.

Posto ai voti, l'emendamento è quindi respinto.

Il senatore Giovanni BATTAGLIA (*DS-U*), richiamando gli emendamenti precedentemente accantonati, relativi ai contributi previdenziali agricoli, chiede l'accantonamento anche dell'emendamento 2.0.2, che interviene sulla stessa materia.

La Commissione conviene e l'emendamento 2.0.2 viene, quindi, accantonato.

E' posto ai voti, infine, l'emendamento 2.0.3 che risulta respinto.

#### *SCONVOCAZIONE DELLA ODIERNA SEDUTA DELLA SOTTOCOMMISSIONE PER I PARERI*

Il presidente AZZOLLINI avverte che la seduta della Sottocommissione per i pareri convocata per oggi, alle ore 21,15, non avrà luogo.

*La seduta termina alle ore 22,55.*

### **B I L A N C I O (5<sup>a</sup>)**

GIOVEDI' 30 OTTOBRE 2003

**403<sup>a</sup> Seduta** (antimeridiana)

*Presidenza del Presidente*  
AZZOLLINI

*Intervengono i sottosegretari di Stato per l'economia e le finanze Vegas e per l'interno D'Alì.*

*La seduta inizia alle ore 9,10.*

**IN SEDE REFERENTE**

**(2513) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2004 e bilancio**

***pluriennale per il triennio 2004-2006***

- (Tabb. 1 e 2) Stati di previsione dell'entrata e del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2004 (*limitatamente alle parti di competenza*)  
**(2512) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2004)**

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto sospeso nella seduta notturna di ieri.

In seguito alla richiesta di chiarimenti avanzata dal senatore RIPAMONTI (*Verdi-U*) sull'ordine dei lavori, replica il presidente AZZOLLINI che, dopo aver ricordato che la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari ha prorogato fino a martedì 4 novembre il termine per la conclusione dell'esame dei documenti di bilancio da parte della Commissione, propone di rinviare alla seduta pomeridiana la determinazione del calendario dei lavori per le prossime sedute, anche al fine di tener conto dell'esito dei lavori dell'Assemblea.

Conviene la Commissione.

Il PRESIDENTE ricorda altresì che nella seduta notturna di ieri sono stati votati gli emendamenti riferiti agli articoli 1 e 2 e aggiuntivi; avverte quindi che si passerà alla espressione dei pareri sugli emendamenti relativi all'articolo 3 (pubblicati in allegato al resoconto della seduta notturna di martedì 28 ottobre).

Il relatore FERRARA (*FI*), riferendosi alle proposte emendative presentate all'articolo 3 dai senatori Ciccanti ed Eufemi, concernenti l'IRAP e l'estensione della detrazione fiscale prevista per interventi di ristrutturazione edilizia alle spese sostenute per l'acquisto di beni d'uso, invita i proponenti a riconsiderarle stante la difficoltà di reperire risorse di copertura sufficienti. Formula, quindi, brevi considerazioni per sostenere l'opportunità di accantonare le proposte emendative presentate all'articolo 3 che affrontano temi sui quali è in corso una riflessione del Governo e della maggioranza, quali, in particolare, i maggiori stanziamenti in favore degli enti locali e della ricerca. Propone quindi di accantonare gli emendamenti 3.32, 3.55, 3.151, 3.205, 3.214, 3.0.32, 3.0.45, 3.0.49, 3.0.50, 3.0.51.

Si riserva di ritirare nel prosieguo dei lavori l'emendamento 3.48 a sua firma ed invita i proponenti al ritiro dell'emendamento 3.0.48. Sui restanti emendamenti esprime avviso contrario.

Il sottosegretario VEGAS, dichiarato di condividere le valutazioni del relatore, conformandosi ai pareri espressi dallo stesso, segnala, tuttavia, l'opportunità di svolgere alcune riflessioni su alcuni temi sottesi alle proposte emendative in esame.

Riguardo a taluni emendamenti, volti a prospettare un ingente abbattimento dell'IRAP, rileva che la copertura finanziaria individuata nell'ambito degli stessi risulta inadeguata. Con riferimento alla tematica relativa all'introduzione di formule per consentire una compartecipazione degli enti locali al patto di stabilità, fa presente che è attualmente in corso una trattativa nelle forze di maggioranza in tale direzione. Dopo aver sottolineato



l'opportunità che il meccanismo di compartecipazione sopracitato includa tutte le tipologie di spese - e quindi anche le spese per investimenti - auspica che tale modulo diventi operativo fin dal prossimo anno. La contestazione degli enti locali, relativa ad un supposto taglio dei finanziamenti per un ammontare complessivo pari a 1,8 miliardi di euro, risulta, peraltro, infondata in quanto la disciplina finanziaria prospettata nell'ambito della manovra di bilancio si colloca in una linea di continuità - per quel che concerne i saldi di finanza pubblica - con quella dello scorso anno. Relativamente ai rapporti tra lo Stato e gli enti locali, il Governo ha ritenuto opportuno prevedere una razionalizzazione dei finanziamenti, per eliminare talune modalità di finanziamento dimostratesi inadeguate, attraverso le quali è stato possibile in passato trasferire stanziamenti inquadrabili nell'ambito delle spese in conto capitale per la copertura di spese di natura corrente, in contrasto con i principi generali di contabilità pubblica.

Ribadisce, infine, l'avviso contrario su alcune proposte emendative che impegnano a copertura degli oneri dalle stesse recati, l'istituzione di imposta di scopo, motivando tale valutazione sulla base dei rilievi critici derivanti dalle norme di contabilità di Stato.

Riguardo ai trasferimenti finanziari tra lo Stato e le regioni, precisa che è attualmente in corso una trattativa volta a superare talune divergenze emerse in relazione alla spesa sanitaria. In particolare, le regioni hanno elevato forti proteste in relazione al fatto che il Governo avrebbe sottostimato gli oneri connessi alla spesa sanitaria - valutazione a suo avviso erronea - muovendo altresì rilievi critici in relazione all'andamento dei flussi di cassa. In ordine a tale ultima questione si sono determinati ingiustificati ritardi per l'inoltro delle richieste, da parte delle Regioni, per il ripiano dei mutui pregressi. Infine, in relazione all'assistenza sanitaria degli immigrati regolari, contemplata nell'ambito della cosiddetta legge "Bossi-Fini", osserva che non consegue, a suo avviso, un incremento della spesa sanitaria.

Il senatore MARINO (*Misto-Com*) preannuncia il proprio voto favorevole sull'emendamento 3.214 e il senatore SALERNO (*AN*) dichiara di aggiungere la propria firma al medesimo emendamento.

Si svolge quindi un breve dibattito preliminare connesso alla proposta di accantonamento formulata dal Relatore.

Il senatore GRILLOTTI (*AN*) interviene per chiedere l'accantonamento delle proposte emendative, a sua firma, concernenti gli enti locali.

Il senatore VALDITARA (*AN*), in dichiarazione di voto sulle problematiche inerenti proposte emendative a sua firma recanti, come copertura finanziaria, imposte di scopo, rileva che tale scelta risulta pienamente compatibile con il regime comunitario (essendo tra l'altro ravvisabili anche in altri Paesi europei analoghe tipologie di imposta).

Riguardo alle proposte emendative recanti disposizioni attinenti al settore dell'università, dopo aver preliminarmente evidenziato che il *trend* dei finanziamenti per il settore in questione (a partire dall'anno '93) risulta in costante diminuzione e che le spese nazionali per tale settore risultano inferiori allo *standard* medio europeo, rileva che gli investimenti per l'università e la ricerca pubblica costituiscono una priorità politica per il Gruppo parlamentare di Alleanza Nazionale.

Pertanto, si dichiara eventualmente favorevole all'accantonamento di tali proposte soltanto nel caso in cui il relatore preannunci l'intenzione di voler approntare una

soluzione al problema.

Interviene il senatore RIPAMONTI (*Verdi-U*) per sottoporre all'attenzione del relatore l'opportunità di proporre l'accantonamento anche degli emendamenti che estendono le detrazioni previste per interventi di ristrutturazione edilizia, essendo un tema di attualità che ricorre periodicamente in occasione del dibattito sui documenti di bilancio.

Il PRESIDENTE, pur rilevando che è facoltà di ogni senatore segnalare la richiesta di accantonare proposte emendative ritenute di particolare importanza per il proprio Gruppo parlamentare, rappresenta l'opportunità di restringere il numero di emendamenti da accantonare per assicurare il buon andamento dei lavori.

Preso atto delle dichiarazioni del Presidente, il senatore MORANDO (*DS-U*) invita la maggioranza ed il Governo ad abbandonare la strada degli accantonamenti, anticipando, ove possibile, sin d'ora le soluzioni ai temi sottesi agli emendamenti medesimi.

Interviene il senatore VITALI (*DS-U*) il quale, riferendosi alle considerazioni del sottosegretario Vegas, manifesta interesse per le sue anticipazioni in tema di enti locali mentre non condivide le considerazioni svolte in relazione al finanziamento delle regioni. Non comprende infatti come la soluzione possa consistere soltanto in un invito a diminuire le spese, posto che le Regioni non possono disporre di bilanci flessibili né agire modulando le aliquote IRPEF. Invita, quindi, il Governo e la maggioranza a tenere in maggior conto le questioni più volte evocate, concernenti il finanziamento delle Regioni.

Segue un breve intervento del senatore ROLLANDIN (*Aut*) - per suggerire al relatore di accantonare le eventuali proposte emendative presentate all'articolo 3 concernenti i piccoli comuni montani - del senatore GRILLOTTI (*AN*) - il quale, riferendosi alle considerazioni del Presidente, ravvisa delle difficoltà in merito alla indicazione degli emendamenti sui quali proporre l'accantonamento - e del senatore MICHELINI (*Aut*) che dichiara di concordare con l'invito del senatore Vitali.

Il presidente AZZOLLINI, in considerazione dell'imminente inizio dei lavori dell'Assemblea, propone di rinviare il seguito dell'esame congiunto ad altra seduta.

Conviene la Commissione ed il seguito dell'esame congiunto viene, quindi, rinviato.

### *SCONVOCAZIONE DELLA SOTTOCOMMISSIONE PER I PARERI*

Il presidente AZZOLLINI avverte che la seduta della Sottocommissione per i pareri, già convocata per le ore 9,15, non avrà luogo.

*La seduta termina alle ore 9,45.*

